



01 giugno 2006

## 2 giugno festa della colonia italiana

La situazione economica attuale affonda le sue radici nei primi anni '90 quando l'amministrazione americana con Bush senior e Clinton poneva le prime basi dell'attuale mercato globalizzato.

Quando Clinton nel 1994 finanzia la crisi messicana con 50 mld di dollari, crisi che rischiava di mettere a repentaglio gli investimenti delle multinazionali Usa in quel paese, fornì una sorta di assicurazione del governo americano agli investimenti privati americani all'estero. Con la liberalizzazione della circolazione dei capitali e la nascita del WTO nel 1995 la polizza assicurativa venne estesa a tutto il mondo e le multinazionali con la copertura del mondo finanziario di lanciarono alla conquista sfrenata di paesi e popoli (per una descrizione più dettagliata [http://www.centrofondi.it/Articoli/dittatura\\_del\\_commercio.htm](http://www.centrofondi.it/Articoli/dittatura_del_commercio.htm))

Dopo la pausa del 2000 abbiamo assistito ad un rilancio di questa politica neocoloniale, non più fatta con la forza degli eserciti, ma con la forza dell'inganno e del denaro. L'enorme massa monetaria messa in circolazione da banche centrali compiacenti (FED, BoJapan, BoChina, BCE, BoEngland, BoAustralia ecc.) ha favorito l'opera di travaso di ricchezza nelle mani di istituzioni finanziarie e multinazionali con un conseguente impoverimento di tutti i paesi coinvolti.

L'indebolimento delle resistenze degli indigeni avviene su più fronti:

- favorendo lo sfrenato indebitamento di privati e stati con la manipolazione di cambi e tassi di interesse
- con l'ausilio delle autorevoli istituzioni finanziarie internazionali controllate dai nuovi colonizzatori ovvero banca mondiale, fondo monetario internazionale e società di rating
- mettendo personaggi di fiducia a capo delle istituzioni politiche e finanziarie locali

Nel nostro paese queste operazioni hanno radici antiche e mettendo insieme i piccoli pezzi di verità che man mano emergono dal pozzo dell'omertà scopriamo come le ingerenze esterne nella storia del nostro dopoguerra hanno condizionato la nostra vita. Scopriamo ad esempio che la mafia, praticamente sradicata e vinta, venne riesumata ed utilizzata per il controllo del territorio dai servizi segreti americani prima, durante e dopo lo sbarco in Sicilia. Ci sono molti sospetti di manipolazioni elettorali nelle elezioni successive al referendum su monarchia e repubblica per evitare che prendesse il potere la sinistra comunista e che queste manipolazioni si siano protratte fino al rapimento di Aldo Moro, e si pensa fondatamente che la sua uccisione sia avvenuta per l'intervento di servizi segreti stranieri per punire il fautore del compromesso storico. Pesanti sospetti gravano su tutte le stragi di stato da piazza Fontana in poi ed emergono le gravi responsabilità di apparati deviati dello Stato (servizi segreti) nella strategia della tensione di quegli anni ('70 - '80) come il fallito golpe Borghese, l'organizzazione Gladio, la massoneria.



La nostra storia politica e' piena di finanziari infiltrati come Einaudi, Carli, Dini, Ciampi per citarne solo alcuni, oppure di politici che come premio per aver svolto bene il loro compito vengono premiati con la vicepresidenza di istituzioni finanziarie prestigiose (Monti, Siniscalco, Padoa Schioppa, Draghi) ed al bisogno riciclati ancora in politica come nel caso del nostro ministro dell'economia o come il nostro governatore della Banca d'Italia. Per non parlare di semplici consulenti (Prodi ex consulente Goldman Sachs) che diventano improvvisamente leader politici e presidenti della commissione europea.

Prima si diceva che uno dei mezzi per conquistare un paese da parte dei nuovi colonizzatori era di mettere persone di fiducia nei posti di potere rimuovendo i personaggi scomodi e praticamente e' quello che e' avvenuto con tangentopoli nel 1992 creata ad arte per rimuovere una classe politica si' malleabile ed alleata, ma con un suo orgoglio di patria che non avrebbe accettato la svendita dell'Italia senza combattere (ne e' prova l'atteggiamento di Craxi nell'episodio di Sigonella), sostituendola con una piu' facilmente controllabile.

Ad oggi gli ex comunisti non costituiscono piu' il pericolo di una volta e nel loro primo approccio al governo nel 1996 hanno dato prova di essersi convertiti (aiutati forse anche dalla remissione di alcuni *debitucci* col sistema bancario) comunque a scanso di brutte sorprese meglio che siano affiancati e controllati da personaggi fidati come Prodi, Giuliano Amato, Padoa Schioppa.

D'altra parte la posta in gioco e' alta: l'Italia e' ancora un paese ricco e la fase finale delle privatizzazioni incombe (energia, acqua ecc.) senza contare che il sistema bancario e' uno dei piu' ricchi d'europa grazie al basso indebitamento privato (40% del reddito contro l'oltre il 100% degli altri paesi).

L'accerchiamento da noi piu' volte denunciato di fmi, banca mondiale, societa' di rating e commissione europea (il minuscolo non e' un errore) e' ormai in fase avanzata e Draghi, ieri oltre ad auspicare la privatizzazione dei servizi locali (leggi acqua e Gas) suggerisce una manovra da appena il 2% del PIL ovvero da 26-30 mld di euro.

Il nostro suggerimento per rientrare negli assurdi parametri di Maastricht

([http://www.centrofondi.it/report/report\\_04\\_01\\_06.pdf](http://www.centrofondi.it/report/report_04_01_06.pdf)) senza ricorrere a dolorose manovre e' quello di non pagare gli interessi del debito pubblico, quasi 66 mld di euro nel 2005, e farsi restituire dalla banca centrale una somma pari al debito pubblico, 1.500 mld di euro, che ci e' stata sottratta con l'inganno dovuta al fraudolento meccanismo di emissione monetaria (<http://www.centrofondi.it/Articoli/Bankitalia%20e%20Signoraggio.htm>).

Ovviamente alla restituzione di tale cifra dobbiamo comprendere anche una somma pari a tutti gli interessi pagati dallo Stato negli anni che, in parte, serviranno a pagare gli interessi dei titoli del debito pubblico in mano a cittadini privati fino alla completa estinzione dei titoli.

Et voila' il gioco e' fatto semplice no?



Eh si sarebbe proprio facile... se solo fossimo uno stato libero e non una colonia!

Passando ai mercati la scorsa settimana vi avevamo mostrato i ritracciamenti di Fibonacci e oggi vediamo, dopo una settimana, come hanno funzionato



Vediamo come il ritracciamento 38,2% abbia fermato il rialzo di venerdì scorso corrispondente al primo ciclo a 4 giorni del ciclo settimanale in corso ed iniziato il 22.

Il successivo ritorno sui minimi nella giornata di martedì puo' essere interpretato come un segnale di forza, ma... ad una condizione e cioe' che entro domani o al massimo lunedì, il ritracciamento 38,2% venga superato al rialzo altrimenti nuovi minimi sono all'orizzonte. Se invece si superasse i 5.784 allora rimane valido lo scenario rialzista visto nel precedente report.

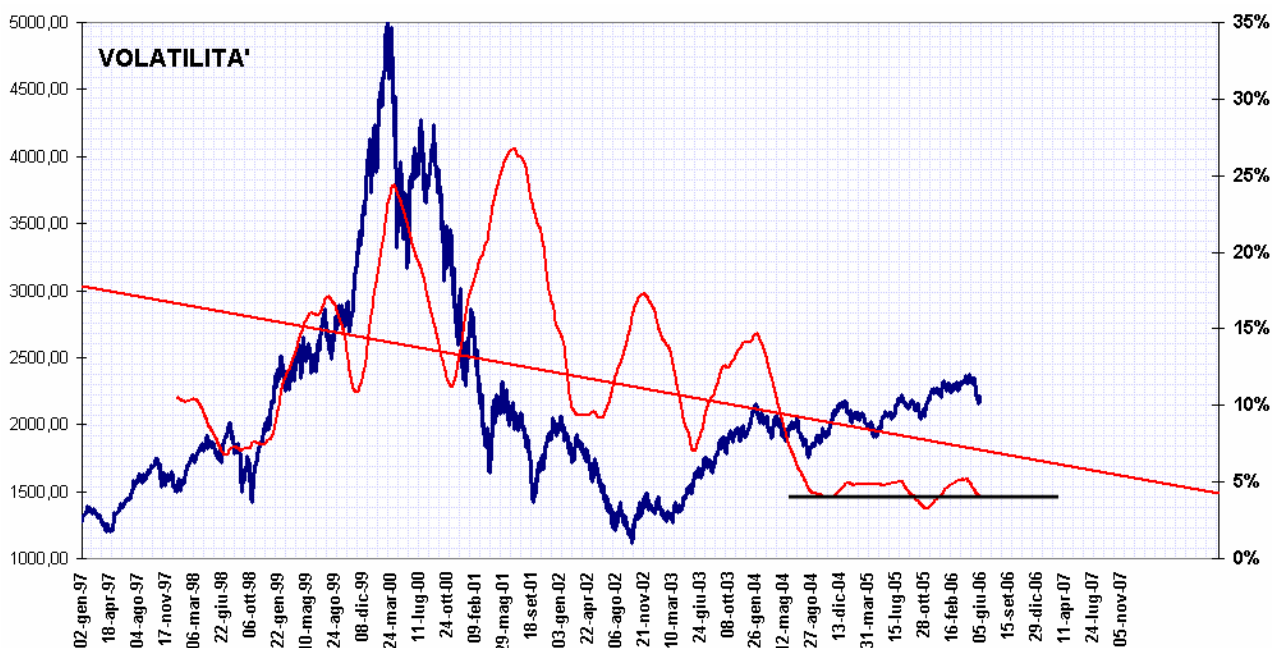
La situazione del Nasdaq non e' certo confortante lo vediamo lontanissimo dal massimo del 2000 e letteralmente abbarbicato oramai dal lontano gennaio 2004 intorno al ritracciamento 25% come evidenzia il grafico di lungo periodo tracciato con le linee di Gann





Questo andamento è dovuto, almeno secondo noi, ad una lunghissima distribuzione portata avanti dalle mani forti del mercato ed una volta terminata questa lunga fase dove le vendite sono opportunamente commisurate agli acquisti, si assisterà alla seconda zampata dell'orso.

Questa impressione viene anche dalla volatilità di lungo periodo che in queste fasi di rialzo ha raggiunto i livelli minimi



Dal massimo del 27% di volatilità nel 2001 al minimo del 3% nel novembre scorso. Se notiamo bene solo il primo rialzo dall'ottobre 2002 al gennaio 2004 è stato accompagnato da aumento della volatilità sintomo di un sano rialzo, dopo solo un calo drastico fino ai minimi di novembre, sintomo di un mercato stanco ed tenuto a questi livelli artificialmente.

Inutile dire che quando aumenterà la volatilità sarà solo per nuovi e profondi ribassi.

That's all folks